

# CANOVA CLUB STORICO



## Effemeride

N° 1 ANNO XXXIV

*“Nemo patriam quia magna  
est amat sed quia sua”.*

(Seneca)

“Amiamo la patria  
non già perché è grande  
ma perché è nostra”.

Lunedì, 19 settembre 2011

Con lo scaramantico

“Felici di rivederci”

le nostre riflessioni su

“I 150 anni dell’Unità d’Italia”,

ovvero la Nazione Italia

è diventata uno Stato ?

Ne discuteranno, da veri competenti, con noi e con rappresentanti autorevoli delle Istituzioni i Proff. Domenico Fisichella, Enrico Giovannini, Francesco Pizzetti.

A corollario un cammeo sul ruolo degli Ebrei  
nel Risorgimento dell’avvocato Renzo Gattegna.

**Grand Hotel Parco dei Principi, Via G. Frescobaldi, 5, Roma**

Check in dalle 18:30 – **inizio Cenacolo alle 19:30. Cena a seguire.**

Cari amici,

se questo assioma era valido per gli antichi Romani sulla Città Eterna è ancora più valido per noi Italiani sull’Italia di oggi. Se poi capita di doverne parlare nei momenti economico finanziari catastrofici e drammatici del ferragosto 2011 (quando sto scrivendo queste note) è chiaro che le riflessioni sui 150 anni dell’Unità d’Italia offriranno l’occasione per una catarsi liberatoria.

Tratteremo questo importante argomento cercando di cogliere i tanti punti di vista non sempre convergenti; sperando che, alla fine della serata, si abbia tutti le idee un po’ più chiare, anche se non necessariamente tutte condivise. Se avremo raggiunto una maggiore consapevolezza di ciò che è stato, ciò che è e di ciò che può essere l’Unità (o la Disunità) d’Italia avremo speso bene questo nostro primo cenacolo dell’Annata XXXIV.

Celebrare il passato è utile e saggio quando il presente e il futuro sono rosei; ma lo è ancor di più quando essi sono incerti e carichi di prospettive tendenti al nero. E’ proprio in queste condizioni che diventa più forte l’esigenza di capire se la gestione lontana e controversa del passato sia stata quella giusta, ovvero se ci siano stati

errori di cui paghiamo ancora le conseguenze oltre quelle dei politici contemporanei.

Abbiamo così deciso la rivisitazione del Risorgimento e dei primi 150 anni di Unità mettendo a confronto autorevoli interpretazioni sui fatti risorgimentali e raccontando invece i 150 anni di Unità con un linguaggio univoco: i numeri. Abbiamo perciò invitato i **Proff. Domenico Fisichella**, già ministro, Ordinario di Dottrina dello Stato e di Scienza della Politica ( autore nel 2010 di “Il miracolo del Risorgimento” già alla IV stampa), **Enrico Giovannini** – Ordinario di Statistica Economica e Presidente di ISTAT e **Francesco Pizzetti** - Ordinario di Diritto Costituzionale e Presidente dell’Autorità per la Protezione della Privacy a dar vita ad una tavola triangolare destinata a suscitare consensi e dissensi coinvolgendo come sempre l’interesse e stimolando anche la curiosità dei presenti. Sappiamo infatti che nel corso delle esposizioni emergeranno non solo interpretazioni discordanti ma anche fatti inediti , tali da vivacizzare il dibattito che seguirà.

A corollario di una serata che sappiamo sarà di vera Cultura, 3 altri capitoli: **A)** L’impatto degli Ebrei sull’Unità d’Italia svolto da chi è il massimo esperto istituzionale in materia, il Presidente delle Comunità Ebraiche in Italia, avvocato Renzo Gattegna; **B)** Le vostre domande – nel rigoroso rispetto dei canonici 1 minuto 1 del nostro Club ed i vostri commenti nei regolamentari 3 minuti 3, intelligenti e stimolanti (e qui il rischio è solo di chi si proporrà). Ci fa piacere comunicarVi inoltre la presenza di una particolare ospite d’Onore: accanto al sempre presente Stendardo del Canova Club, campeggerà una speciale Bandiera Tricolore , cimelio che l’amico Antonio Trifogli ci ha cortesemente concesso di esporre. La bandiera in questione fu dipinta su un lenzuolo dalla bisnonna di Trifogli, allora una ragazza, il 19 settembre (non a caso ... ) 1870, per essere esposta il giorno successivo nella casa in cui abitava a Piazza San Francesco a Ripa, quando i bersaglieri italiani entrarono in Roma. Questa sarà probabilmente l’ultima occasione per poterla vedere senza dover fare file, poiché a breve sarà possibile ammirarla dal vivo esclusivamente al Museo del Risorgimento, cui Antonio ha deciso di donarla e **C)** La presenza di qualche opinion maker, leader politico cui daremo la possibilità di rispondere soprattutto ai quesiti sulle Istituzioni. A questo proposito siete liberi di invitare Vostri amici parlamentari, ovvero rappresentanti del popolo sovrano (si fa per dire) quali graditi ospiti del Club, avvisando per tempo. Per le prenotazioni al Cenacolo i non soci vogliano cortesemente utilizzare il formato standard allegato in almanacco. Grazie.

Questo Cenacolo coerentemente con la implementazione in atto del Progetto Canova Futuro è stato concepito ed assemblato ad 8 mani (fate bene i conti prima di gridare all’errore) dagli stessi amici che hanno concepito ed assemblato l’ultimo Gala di giugno: **Gabriella Gerace**, **Carlo Santini** ed in un crescendo rossiniano di impegno **Vittorio Baldini** con evidente attuazione scrupolosa del nostro “largo ai giovani” (ma dove sono?).

A questo proposito dobbiamo ringraziare perché resti nei nostri annali gli stessi amici, per aver organizzato anche la magnifica, quanto inconsueta, **serata di giugno** con una brillante, multimediale e moderna **presentazione delle nostre Forze Armate** nella surreale cornice, perché nel centro di Roma, della caserma Pio IX (già Macao) con tanto di picchetto d'onore in costume d'epoca dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione, dei Carabinieri.

Erano presenti in un tripudio di greche e stellette (queste solo militari); tutti i grandi capi delle 4 Armi che ringraziamo ancora sentitamente attraverso il loro Capo dei Capi, il Generale **Biagio Abrate**, Capo di Stato Maggiore della Difesa. Menzione speciale finale a chi ha rappresentato il Canova nell'occasione: il socio **Maurizio Cuscinà, responsabile del Sito e della Privacy del nostro Club** e le Forze Armate; il sottosegretario alla Difesa l'Onorevole **Guido Crosetto**, richiesto da tutte le greche e le stellette; dopo averli sentiti parlare abbiamo capito, nel diluvio di applausi, perché - bravissimi entrambi come tutti coloro che si sono alternati al microfono e senza retorica, coordinati da un Baldini attento, sull'attenti, al rispetto dei tempi canoviani.

A proposito di **Canova Futuro** e sua implementazione ... senza ritorno (delega con onori ed onori a chi vuol provare a gestire le tante attività riepilogate), rimando tutti alle comunicazioni con oggetto M.A.N. e S.A.S., (anche per poterle evitare se del caso). Già pubblicate le prime due; chi non le avesse ricevute potrà chiederle in segreteria [segreteria@flamineservices.it](mailto:segreteria@flamineservices.it). Grazie.

A proposito di attività del Canova Futuro Vi informo che quest'anno sarà aperto ufficialmente il Canova Club a Milano dopo il successo degli eventi/ dei cenacoli effettuati con **Grilli, Conti, Passera, Ponzellini, Ghizzoni e Moretti**. Un conto sono gli eventi, un conto è il Club; vedremo a partire dal 20 settembre, quando si terrà un cenacolo in cui spiegheremo che cosa intendiamo fare a Milano. Nei prossimi almanacchi trasmetteremo lo specifico "Notiziari n° 1 Anno II. Se avete amici milanesi del Vostro stesso livello (dimenticando Groucho Marx: "Non vorrei appartenere ad un club che avesse me come socio") interessati/interessabili, comunicatelo in segreteria. Grazie.

A questo punto, prima di chiudere, permettetemi di tornare indietro, per la doverosa, vera apertura dell'annata. Voglio infatti dire sempre più convinto e consapevole, man mano che passano gli anni, "**Benritrovati**" anche questo settembre; rendiamo grazie al cielo che ce lo ha permesso perché non era scritto da nessuna parte (se non nell'ultima Effemeride come augurio rituale). Mi fa piacere farVi sapere che (oramai) molti amici mi hanno confessato che, essere presenti alla prima e all'ultima serata dell'annata Canova, è diventato un loro rito scaramantico per propiziarsi la buona salute necessaria per...esserci! Mi fa piacere farVi sapere

che sento anche io così e di ritrovarmi presto con Voi per iniziare una nuova annata colta e stimolante come le 33 che l'hanno preceduta.

**Per la chiusura** non posso non tornare al drammatico presente con una triade di pensieri di Roberto Gervaso. Ha aforismato il mio più che amato Virgilio personale: “Un politico che fa profezie senza essere certo che si avverino è un pessimo politico”. Ciò spiega perché in Italia abbiamo solo ottimi politici – come sappiamo bene noi che li votiamo (e sempre quelli) e che non ne sbagliano una. “In politica la coerenza è mancanza di fantasia” e, tutto si può dire dei nostri politici ma non che manchino di fantasia (straripante e senza imbarazzi). “Aspettare che gli altri facciano il proprio dovere è il migliore alibi per non fare il nostro”. Per esempio, e non a caso, il dovere di togliersi di torno quando è il momento. A dimostrazione che non ho nulla contro i politici, faccio per primo il mio dovere di togliermi subito di torno, non senza prima averVi salutato e ringraziato per essere arrivati sino in fondo.

*Stefano*